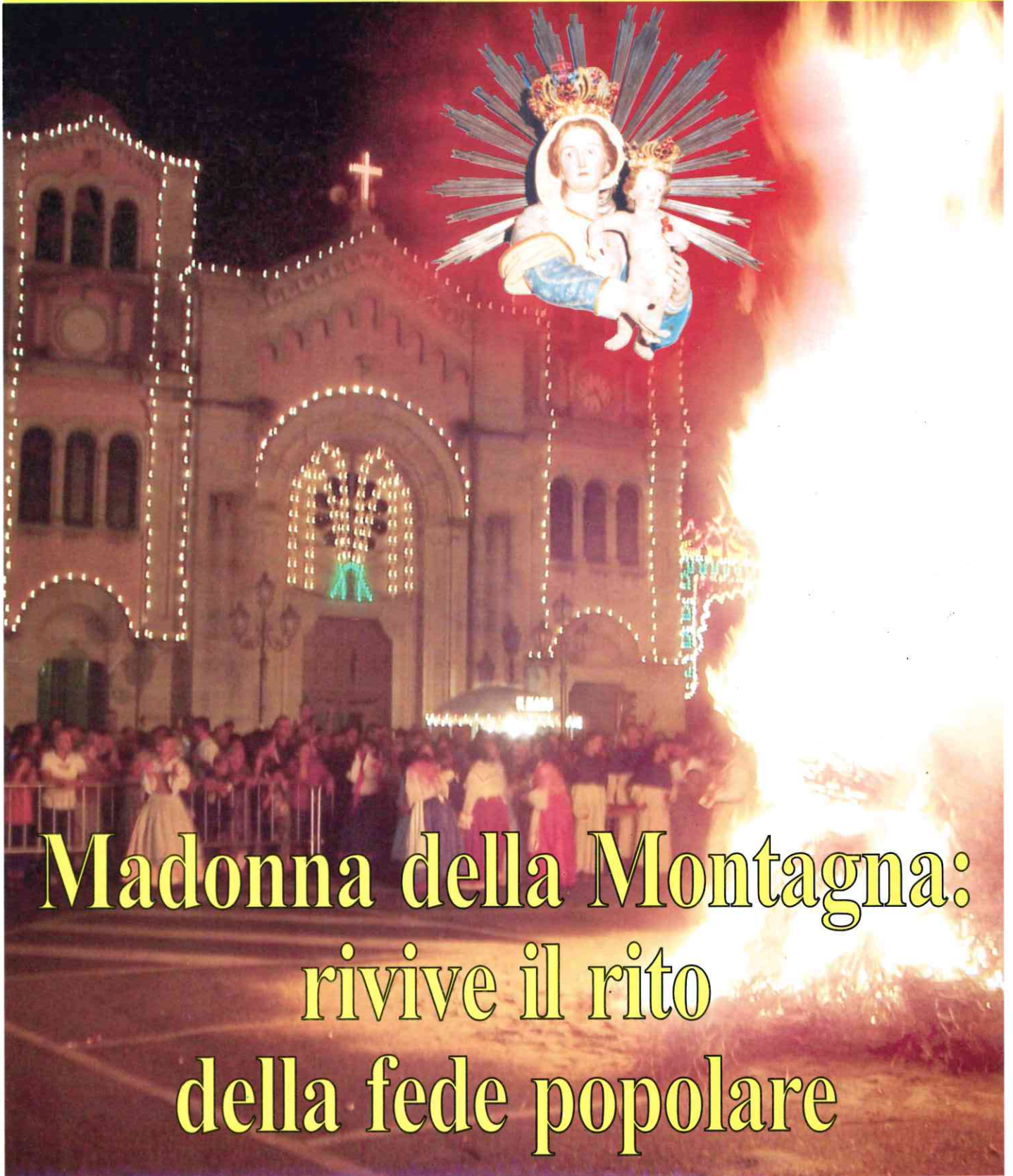


# L'Aurora

Procreazione  
e referendum:  
la vittoria  
della  
ragionevolezza  
popolare

**Roberto Zappone**  
A PAGINA 4



**Madonna della Montagna:  
rivive il rito  
della fede popolare**



# Anagrafe parrocchiale gennaio-giugno 2005

**BATTESIMI** - Caruso Samuele; Deraco Ivan; Ascitutto Maria Chiara; Bono Salvatore; Surace Claudia; Gerace Giuseppe; Spina Chiara; Perri Diletta Maria Pia; Romeo Camilla; Crocitti Ilenia; Cannizzaro Filomena; Romeo Salvatore; Porcino Antonino; Reitano Giorgia; Maurici Lorenzo; Marra Giorgia; Martino Giovanni Placido; Raso Domenico Rocco; Condello Marco; Scarfò Antonio; Cannatà Salvatore; Spina Simona; Petullà Vincenzo; Aveta Giulia; Alampi Vincenzo; Furci Francesco; Sigilli Carla. Totale n° 27.

**PRIME COMUNIONI** - Alessi Nicola; Alessi Alessia; Ambesi Chiara Pia; Ammendola Michele; Ammendola Noemi; Ammendola Anna; Arena Bernadette; Arena Teresa; Ascioti Mattia; Ascitutto Emilia; Ascone Angelo; Audino Francesca; Barreca Pietro; Barreca Francesco; Biasi Federica; Bongiovanni Rocco; Borgese Marco; Brancati Nicole; Calivi Davide; Cannatà Francesco; Caruso Domenico; Cutri Martino; Cuzzocrea Andrea; De Gori Dafne; Demarte Rosa Roberta; Driacchio Maria Concetta; Faliero Luca; Faliero Francesco; Faliero Mattia; Fazzari Girolamo; Furci Carmela; Furfaro Rita; Furfaro Antonio; Furfaro Serena; Gallo Giada; Galluccio Zaira Maria; Galluccio Francesco; Giordano Stella; Greco Salvatore; Greco Veronica; Iellamo Grazia; Il Grande Francesco; Lamanna Simona; Laròsa Antonio; Leva Alessia; Maduli Mario; Maduli Silvana; Marta Elisa; Marta Maria Concetta; Migliorese Melissa; Modafferi Domenica; Nania Salvatore; Nasso Salvatore; Piromalli Giuseppe; Porcino Simone; Prestileo Salvatore; Rao Giovanni; Rao Alessandro; Reitano Antonino; Reitano Cesare; Romeo Roberta; Savaglia Michela; Sbarbaro Ilaria; Sciarrone Gloria; Sicari Salvatore; Sisinni Maria Concetta; Sofia Rosaria; Sofia Lavinia; Spirli Ilenia; Startari Francesca; Viola Marcella; Zappia Irene; Zappone Chiara; Zinnato Andrea. Totale n° 74.

**CRESIME** - Adornato Maria Lucia; Alessi Luigi Vincenzo; Alosi Francesca; Alvaro Marzia; Arena Felice; Ascitutto Annamaria; Barreca Vincenzo; Barreca Maria Montagna; Belcastro Irene; Belcastro Arcangelo; Bellantonio Giuseppe; Bellantonio Andrea; Caccamo Antonio; Calabria Fortunata; Calabria Teresa; Candido Cesare Silvio;

Caruso Angelo; Cattolico Marco; Comandè Francesco; Condello Maria; Condello Salvatore; Condò Antonella; Crea Lorenzo; Crocitti Veronica; Crucitti Federica; Del Grande Caterina; Di Certo Maria Montagna; Di Certo Salvatore; Fava Loredana; Fava Teresa; Fava Francesco; Francione Sergio; Furci Maria Carmela; Furfaro Isabella; Furfaro Maria Rosa; Gallo Alessia; Galluccio Miriam; Galluccio Pasquale; Gerace Pasquale Mario Sergio; Giordano Valerio; Giovinazzo Martina; Greco Cinzia; Greco Giuseppe; Greco Maria Rosa; Iaconis Giovanna; Iellamo Domenico; Laface Lucia; Macri Raffaella; Marta Riccardo; Martino Federica; Nasso Chiara; Necci Iolanda; Padovano Antonio; Pantaloni Marco; Piccolo Salvatore; Raso Rita; Reitano Caterina; Romano Gianmarco; Romeo Carmela; Sicari Irene; Sicari Domenico; Sicari Vincenzo; Sorace Benedetta; Sorace Cristiana; Spina Alessandra; Spirli Alessia; Tigani Domenico Antonio; Timpani Rocco; Timpani Antonio; Timpani Francesco; Tranquilla Alessandra; Ursida Carmela; Valarioti Maria; Vizzari Andrea; Zinnato Chiara. Totale n° 75.

**MATRIMONI** - Ciano Giuseppe e Rullo Francesca; Reitano Rocco e Taverna Rosaria; Ferraro Michele e Marafioti Francesca; Barreca Salvatore e Rizzo Giuseppina; Suraci Mario e Scollica Angela; Timpano Roberto e Demasi Rosa; Zito Alessandro e Fontana Caterina; Politanò Domenico e Leva Antonella. Totale n° 8.

**DEFUNTI** - Zappone Giuseppe; Sabatino Francesco; Fucile Caterina; Crudo Pasquale; Galluccio Maria Teresa; Nasso Mariano; Minutoli Antonio; Piccolo Domenico; Demaria Concetta; Macri Ada; Talotta Maria Angela; Orlando Marianna; Reitano Maria Rosa; Gallo Concetta; Astuto Salvatore; Stagnitta Maria Louise; Pisano Maria Francesca; Mangano Maria Concetta; Scriva Giuseppe; Lofaro Rocco; Nania Maria Montagna; Parrone Caterina; Maduli Maria Caterina; Bongiovanni Maria Rosa; Pecora Maria Rosa; Fuduli Rosa; Demetrio Giuseppina; Crocitti Domenico Antonio; Mandaglio Antonino; Spina Gaetano; Pepe Rocco; Sicari Rosa; Don Biagio Rodofili; Calmiera Teresa; Lemma Annunziata; Ruggeri Fermina; Crisarà Concetta; Chemi Giuseppe; Filippone Maria Stella. Totale n° 39.



*La città a portata di telefono*

## Comune

Centralino piazza Libertà telefono 0966.618.011. Numero Verde comunale: 800.215.634.

Polizia Municipale: piazza Libertà 2, tel. 0966.611.024.

**Carabinieri:** Comando Compagnia e Stazione, via Senatore Lo Schiavo, tel. 0966.611.251 - 0966.611.016;

Comando Stazione: 0966645.297.

Comando Nucleo San Martino, tel.: 0966.638.006. Pronto Intervento: tel. 112.

**Polizia di Stato:** Commissariato, via

Montello, tel. 0966618.111. Soccorso pubblico di emergenza tel. 113.

## Guardia di Finanza

Comando Brigata, via XX Settembre, tel. 0966.611.607.

**Vigili del Fuoco:** Comando Provinciale, via San Giovanni dei Rossi, tel: 610.009.

**Ospedale Civile «Principessa di Piemonte»:** Pronto Soccorso tel. 0966.613.201. Guardia Medica notturna e festiva: 0966.613.220.

## Farmacie

**Ascioti Marco,** via Roma 47-49, tel. 0966610.700

**Ascioti Roberto,** via Francesco Sofia Alessio 64, tel: 0966.643.269 - 0966.643.293.

**D'Agostino,** piazza Italia 2, tel: 0966.611.944.

**Madafferi,** via Garibaldi 242, San Martino, tel: 0966.638.486.

**Cimitero di Radicena:** via dei Cappuccini, tel. 0966.611.657

**Cimitero di Jatrino:** Contrada Pignara, tel: 0966611.910.

## Necrologio

**Il 23 maggio è tornato al Padre don Biagio Rodofili. Ricordando il grande dono del suo sapiente ministero pastorale e il suo amore alla Chiesa, invitiamo i fedeli a ricordarlo nella preghiera.**

L'Aurora

Notiziario della Parrocchia  
«Maria SS. delle Grazie»  
in Taurianova

**Redazione:** presso la sede  
dell'Azione Cattolica  
Parrocchiale - via Roma 14

## Don Antonio Spizzica

Responsabile

**Toni Condello**

Coordinamento

e impaginazione

**Redazione**

**Massimo Greco**

**Nadia Macri**

**Serena Perri**

**Francesco Scarcella**

**Roberto Zappone**

Questo giornale è aperto alla collaborazione di chiunque sia portatore di idee concrete e propositive. Per la pubblicazione la Redazione, ovviamente, si riserva il diritto di vagliare la natura e i contenuti di tali contributi.

redazionelaurora@libero.it



*L'Editoriale*



**di don Antonio Spizzica**

**I**l volto di Dio, quale emerge nella Bibbia, è vitalità irresistibile, presenza attiva ed efficace: «Io-sono» è il suo nome, e un rovelto che brucia e non si consuma è il simbolo della sua misteriosa identità. A differenza degli idoli che «hanno bocca e non parlano», il Dio di Israele parla, chiama, convoca, si comunica; non si estranea in una gelida infinità, ma si fa vicinanza e tenerezza.

Dopo avere in passato parlato molte volte e in molti modi al popolo eletto, quando giunge il tempo stabilito manda suo Figlio, «nato da donna». La donna è Maria. Nel racconto di San Luca, che certamente ognuno di noi conosce, si intravedono, quasi in filigrana, due modelli letterari utilizzati: il primo è quello di un racconto di vocazione, quale è possibile incontrare, ad esempio, nella chiamata di Ge-

deone; l'altro riprende lo schema biblico dell'annuncio di una nascita meravigliosa, come si può vedere nell'annuncio della nascita di Sansone o in quello della nascita del Battista. In questi racconti si ripete uno schema fisso: l'apparizione di un angelo; il timore, la paura, il dubbio con cui reagisce la persona alla quale l'angelo si rivolge; il messaggio dell'angelo, che costituisce il centro del racconto; l'obiezione, sollevata dalla persona interpellata, sulla impossibilità naturale della nascita annunciata; l'offerta, da parte dell'angelo, di un segno dell'intervento di Dio. Attraverso questi elementi l'evangelista struttura l'annuncio a Maria, mettendo in evidenza le componenti di ogni storia di vocazione.

La scena si svolge in un insignificante villaggio della Galilea; la protagonista è una ragazza vergine e povera, promessa sposa di un falegname. Il saluto dell'angelo, «Rallegrati!», è un invito alla gioia perché sono arrivati i tempi messianici. Maria, «ricolmata di grazia», ne è il segno. Il Signore è con lei: l'amore premuroso e benevolo di Dio manifesta in lei il disegno di beneficiare il suo popolo.

La reazione di Maria ad un incontro tanto imprevedibile è quella del credente quando fa l'esperienza della visita di Dio e della irruzione del suo Spirito nella propria vita. Maria è fortemente impressionata, il suo sconcerto però non diventa agitazione convulsa, ma si traduce in ricerca attenta e in umile riflessione sul senso di quanto sta avvenendo.

L'angelo invita Maria a non temere, perché è stata scelta dalla benevolenza divina a rappresentare tutto il popolo e a

diventare la madre del Messia annunciato e atteso in Israele. Questo bambino che nascerà da lei è Dio che salva, il centro di tutta la storia; è lo stesso Figlio di Dio, che si fa uomo per portare all'umanità il Regno promesso. Dal rapporto con lui si illumina e prende significato la vita di Maria, come pure la vita di ogni uomo e donna in ogni tempo.

La risposta della Vergine è l'esclamazione di meraviglia e di sorpresa di chi non comprende come si possa realizzare, secondo la logica della natura, un progetto tanto grande. La fede non risparmia al discepolo il senso di smarrimento di fronte ad un mistero che sempre lo supera, e nel cammino del discernimento della propria vocazione il credente può incontrare momenti di oscurità e di incertezza. Ma se non pretende di capire tutto e subito, e la sua preghiera si

fa umile invocazione di aiuto, Dio comincia a rivelarsi, lasciando al chiamato di attendere nella fede il giorno di una comprensione più piena.

La mèta a cui Dio chiama non solo è al di là di ogni umana aspettativa, ma supera anche le fragili forze della creatura. Dio però non lascia l'uomo alle sue povere possibilità, ma gli fa dono dello Spirito e viene in suo aiuto, con segni che rischiarano il cammino, come è per Maria la notizia della maternità inaspettata di Elisabetta. L'umile ragazza di Nazareth è così chiamata ad uscire dal suo piccolo mondo di promessa sposa e a mettersi a disposizione del disegno di Dio. La risposta filiale di Maria è il «sì» della creatura che accoglie con stupore e gioia grande la Vita che è Gesù e accetta di diventare corresponsabile con Dio di una storia nuova. È il «sì» della fede libera ed ubbidiente al Signore che si manifesta. Lo riconoscerà Elisabetta quando proclamerà Maria beata per essersi fidata ed affidata alla parola di Dio: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Così comincia per la Vergine di Nazareth la rischiosa avventura della fede. Il cammino, che si dischiude sugli infiniti orizzonti del regno di Dio, sarà lungo e sofferto, ma il Signore è con Maria da sempre. Sempre l'aiuterà con il suo Spirito ad avanzare e a procedere sulla strada della fede, per poter precedere e guidare l'intera comunità dei credenti incontro al suo Signore. E sempre aiuterà noi, cristiani del terzo millennio, se solo apriremo il nostro cuore e la nostra mente all'accoglienza del Dio vivo e vero.

**E Maria accoglie  
con stupore  
e gioia grande  
la vita che è Gesù**



*L'astensione è stata una posizione legittima e consapevole: non si risolvono o si regolamentano questioni etiche con la semplificazione tra «sì» e «no»*

# Procreazione e referendum:

**L'astensione attiva** - Di fronte alla rigidità dei quesiti referendari e con la semplificazione che ne è conseguita, ci domandiamo se il referendum sia stato lo

strumento più adeguato per la soluzione di una materia così delicata dal punto di vista etico come la procreazione medicalmente assistita. L'astensione è stata una scelta e non un disimpegno. È stata una posizione legittima e

consapevole: non si risolvono e si regolamentano questioni etiche legate alla medicina, alla scienza

e alla vita con la semplificazione tra il «sì» o il «no». L'alta percentuale di astensione ha un solo significato: la maggior parte degli italiani ha difeso la legge 40 e ha deciso che su temi quali nascita e maternità, la legge deve dare un indirizzo e orientare la ricerca nel pieno rispetto di valori etici. Si è deciso di difendere la vita a partire dall'embrione, che è l'inizio di un

processo inarrestabile e graduale che già tutto contiene. Questa volta il silenzio dell'astensione è stato più eloquente di un qualunque «no».

**La grande stampa, un grande flop** - Mai come questa volta la grande stampa e i famosi editorialisti sono risultati lontani dal pensiero e dalla sensibilità della gente, distanti dalla ragionevolezza popolare... Per mesi e mesi c'è stata una Italia non vista, sommersa, che non si è voluta vedere... È grave per i maggiori quotidiani, che rappresentano in qualche maniera il modo di sentire e parlare delle persone, non aver saputo cogliere i segnali che venivano dal basso. Abbiamo visto trattare gli argomenti in maniera faziosa e schierata, si è cercato di creare la realtà invece di raccontarla. Al di là del quorum, la gente non si è fatta condizionare, e ha considerato la Chiesa una interlocutrice credibile ed affidabile. Dopo l'esperienza del referendum, si rende necessaria una stampa non più asservita al potere culturale più forte, ma che sia capace di andare controcorrente e riesca a cogliere in tempo gli umori e le considerazioni della gente. Le facce dei Vip nei vari rotocalchi esortavano a votare sì, ma gli italiani li hanno ignorati...

**La ricerca per le gravi malattie** - Si è detto che i malati sono stati lasciati al loro destino, che sono stati privati della speranza della ricerca sulle staminali embrionali, ma la realtà è una: a tutt'oggi le staminali embrionali non hanno avuta nessuna applicazione terapeutica sull'uomo, mentre le staminali adulte hanno ben 59 applicazioni sull'uomo: si usano per alcune forme di leucemia, di anemia, per lesioni al midollo spinale, contro alcuni tumori, contro i danni cardiaci, le cancrene, il morbo di Parkinson e altre malattie degenerative del tessuto connettivo. Attualmente centinaia di migliaia di persone sono curate con le staminali adulte e i malati non sono stati abbandonati come si è cercato di far credere. L'Italia è tra i paesi più avanzati in questa ricerca. I rischi con le cellule embrionali sono molto alti, sono risultate potenzialmente cancerogene: recenti notizie dalla

## la vittoria della ragionevolezza popolare

di Roberto Zappone

Corea, dagli Usa e dalla Gran Bretagna hanno portato a galla la possibilità di formazioni di tumori. Appaiono, quindi, come delle bombe biologiche da

imparare a controllare e da depotenziare prima di inserirle in un nuovo organismo. Il perché di tanta ostinazione e di tanta insistenza sulla questione, probabilmente nasconde interessi economici delle varie

multinazionali nel campo della ricerca farmacologia. Gli italiani hanno deciso: la scienza non

può progredire a favore dell'uomo senza limiti etici.

**Prospettive future** - La legge 40 consente la procreazione artificiale solo a coppie di adulti sposati o conviventi, di sesso diverso, entrambi viventi e in età potenzialmente fertile, permette l'impianto di tre embrioni e vieta il congelamento di embrioni in soprannumero, in maniera che

nessun embrione possa essere eliminato. La salute della donna è maggiormente tutelata, perché la legge impone ai medici di intervenire con gradualità e in modo meno aggressivo. Durante la campagna referendaria si è sentito di tutto... Spesso si è straparato a sproposito. Basta con le affermazioni menzognere, basta ripetere che ora le coppie sterili dovranno andare all'estero per avere un figlio e che sarà un lusso per pochi. Margini per migliorare l'efficienza delle tecniche di procreazione assistita ce ne sono. È scorretto affermare che le coppie sterili avranno meno speranze di avere figli, queste cose non fanno altro che approfondire le ferite e il disagio per le coppie in difficoltà. Si sono taciuti dati importanti, come, per esempio, che il numero di gravidanze portate a termine da embrioni congelati è analogo a quello di ovociti congelati. Ed è proprio sugli ovociti congelati che bisogna investire e fare ricerca. La tecnica alternativa al congelamento degli embrioni c'è e sta facendo passi da gigante, è valida ed efficace dal punto di vista scientifico e supera i vari contenziosi di natura religiosa ed etica.

**Un patrimonio da difendere** - Il referendum e tutta la campagna per l'astensione attiva hanno evidenziato nuove solidarietà tra i cattolici e un importante coinvolgimento di molti su temi fondamentali della vita e sul significato stesso dell'esistenza. Il patrimonio di saperi, di contatti, di esperienza accumulatosi non va assolutamente disperso. La Chiesa e le associazioni cattoliche hanno tutto il diritto di esprimersi senza alcuna riserva per tenere alta l'attenzione sulle politiche legislative che investono temi come l'eutanasia, l'aborto, la procreazione, ma anche il matrimonio dei gay.

È necessario continuare a lottare senza arroganza, senza intraprendere nuove crociate che a nulla servirebbero, con la consapevolezza che la posta in gioco non riguarda solo la Chiesa quanto il progetto di una società di uomini e di donne che ha come fondamento il rispetto e il riconoscimento della vita in tutte le sue forme.



*Da Papa Wojtyla a Benedetto XVI: la Chiesa si rinnova restando se stessa*



di Nadia Macrì

**A**bbiamo pianto tanto quella sera di aprile, tutta l'umanità si è stretta a te.

Le Chiese si sono affollate, la tua piazza era un lago di lacrime e fiammelle.

I tuoi cari giovani erano lì. Tutti abbiamo sofferto. Quella finestra chiusa ha spento per un attimo la nostra speranza.

Sì, solo per un attimo, il tempo necessario per capire che tu eri affacciato più in su, dalla finestra della casa del Padre.

Così la tua morte ha riacceso la speranza della vita che non tramonta mai se siamo uniti a Gesù, se lo Spirito abita in noi.

Tu che ci hai detto sempre di non aver paura della vita, ci hai anche insegnato con quel Vangelo aperto, accarezzato dal soffio del vento, a non aver paura neanche della morte.

Grazie Papa che sei nei cieli, perché continui a parlarci anche da lassù, perché ci ascolti, perché ascolti le nostre preghiere, perché parli a Dio di noi, perché ci ami ancora.

Grazie perché sei santo! Grazie perché ci hai dato la possibilità di guardare il volto, le mani, il cuore di un santo.

Grazie perché ci hai tracciato la strada per arrivare ad abbracciare Gesù insieme a te.

A Dio Giovanni Paolo.

Sì, arrivederci nella casa di Dio.

## Benvenuto fra noi umile lavoratore nella vigna del Signore

di Massimo Greco

«**D**opo il grande Papa Giovanni Paolo II, i signori Cardinali hanno scelto me, un semplice, umile lavoratore nella vigna del Signore...». Sono state queste le parole con le quali Joseph Ratzinger alle ore 18 circa del 19 aprile scorso, in piazza San Pietro, ha salutato una folla di fedeli incuriositi e festanti davanti al nuovo Pontefice. Un Papa tedesco, dunque, è stato chiamato a continuare l'opera di Giovanni Paolo II che già è in odore di santità. Una scelta per molti prevedibile, nell'ottica della continuità, visto la stima e la collaborazione che fin dal 1981 si era instaurata tra la Santa Sede e l'allora cardinale Ratzinger. Sicuramente la più logica e coerente, per le grandi qualità dell'uomo Ratzinger, per la conoscenza della Chiesa e delle sue problematiche attuali, l'immensa cultura, la spiccata personalità, ma anche per la simpatia e la dolcezza che traspaiono da quel viso canuto e sereno. Questi primi mesi di pontificato non hanno fatto altro che confermare quanto di buono si sapeva su Benedetto XVI. Lo abbiamo ascoltato e apprezzato nei primi discorsi ufficiali, nelle omelie, in particolar modo quella pronunciata a conclusione del Congresso Eucaristico Nazionale di Bari, durante il gioioso e pregnante incontro con i giovani per la Giornata Mondiale della Gioventù nella sua Germania; e soprattutto nei gesti spontanei di tenerezza fatti nei confronti delle persone diversamente abili. Sono tutte cose che hanno chiaramente delineato i tratti di questo Papa che ha detto: «...il cammino, indicato da Dio, mediante la sua Legge, va nella direzione iscritta nell'essenza stessa dell'uomo. Seguirla significa per l'uomo realizzare se stesso; smarrirla equivale a smarrire se stesso». Certamente la Chiesa, guidata da Benedetto XVI, non si smarrirà nel cammino verso Dio.





*Quel volto, quegli occhi e quel sorriso materno affasciano tutti. E grandi le vacanze estive con la festa patronale a Lei dedicata. Queste che se,*

*In Te, o Maria, riponiamo le nostre Speranze*

**I**n questi giorni di festa per la nostra città, tantissimi saranno i volti che si fermeranno ad osservare e ammirare l'Immagine della nostra bella Madonna della Montagna. È un'Immagine che trasporta, un'espressione che inonda pace. È un volto che parla, che ha parlato un linguaggio divino con quegli sguardi materni rivolti 111 anni fa a tanti fedeli. Abbiamo chiesto di confidarci le parole che Maria suscita ai cuori, e grazie a tanta disponibilità e apertura abbiamo raccolto diverse frasi che affidiamo alla preghiera unanime.

... "la donna muta che parla"...sembra il titolo di un film, ma non è così, sto parlando di Lei la nostra venerata Madonna della Montagna, Maria Regina di Taurianova. Ho sempre vissuto, come credo ognuno di noi, un rapporto speciale con la Madonna. Un rapporto fatto di sguardi profondi, in ogni situazione e momento della vita sono corso da lei per fissarla e contemplarla e i suoi meravigliosi occhi mi hanno sempre suggerito le parole giuste, la serenità, il sorriso, e la forza per andare avanti. Cosa dire di più, niente, perché le parole avvolte non bastano: ...lei è muta ma parla...

**Salvatore Maduli**

Aiutaci tu, o Madre, fai parte della terra. O Regina della pace, il tuo sguardo ci consoli. Poggia, su di noi le tue mani, supplicandole di beni. Siamo da sempre tuoi figli, fa, o Madre, che la tua famiglia sia sempre unita per tutta la vita.

**Petronilla Siciliano**

Sento il bisogno di esprimere al comitato feste



**Madonna della Montagna  
rivive il rito dell'**

A cura di Nadia Maci

e a tutte le persone che con il comitato collaborano, la mia gratitudine e la mia stima per la solerzia, la passione e l'impegno profusi con cui si prodigano non solo a risolvere i notevoli ed onerosi problemi organizzativi, ma anche a far sì che i festeggiamenti religiosi e civili siano un richiamo sempre crescente alla fede e al paese. [...] Si, ritorneranno a centinaia dalla loro «Mamma», per perpetuare il ricordo di quel Suo



ssima è la devozione popolare, tanto che molti emigranti fanno coincidere  
guono sono riflessioni di alcuni devoti dedicate alla nostra Madonna

*anze. Tu, o Maria, sei la nostra Speranza*



# la Montagna: a fede popolare



di **Vincenzo Alampi**

prodigio in un autentico rapporto di filiale  
devozione.

**Domenico Romeo Sofia - Roma**

Mando 10 dollari alla Madonna Montagna per  
la sua festa come li mando ogni anno, spero  
arriveranno in tempo. Buona festa a tutti, spero  
che la Madonna farà tante grazie.

**Maria Gerace - Australia**

Anche se manchiamo da Taurianova da molti  
anni siamo sempre legati al nostro paese e alla  
nostra Madonna. In questo periodo ci viene una  
grande nostalgia: vorremmo essere tra voi  
durante la sua grande festa, ma saremo molto  
vicini con il pensiero.

Accendete un lumino anche per noi e ricordateci  
nelle vostre preghiere.

**Concetta Noto - Stati Uniti**



Un anno molto intenso e colmo di iniziative attende l'Azione Cattolica

# Non abbiate paura: è risorto

«**N**on abbiate paura: è risorto!» È questo lo slogan scelto dall'Azione Cattolica Italiana a cornice del nuovo anno associativo. Personalmente, mi ricorda il primo annuncio di Giovanni Paolo II al mondo, subito dopo la sua elezione al soglio Pontificio: «Non abbiate paura: aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!»

Era un primo, timido, ma profondo invito rivolto a tutti gli uomini, a fidarsi di Dio, a seguire il suo esempio di giovane Vescovo, nel momento in cui veniva chiamato a servire la Chiesa del terzo millennio. A distanza di quasi trent'anni, lo stesso annuncio è rivolto a noi, soci di azione cattolica, ma, nello stesso tempo, è rivolto a ognuno. È un annuncio carico di Speranza, fondato sulla certezza della Resurrezione; basato sulla convinzione che Dio, quel Dio in cui crediamo, ha sconfitto la morte, facendo «nuove tutte le cose». È un annuncio che ci riempie il cuore di gioia e ci sprona a partire, a issare le vele per andare, guidati dal soffio dello Spirito, sui sentieri del mondo e, nel nostro piccolo, nelle vie e nelle piazze della nostra città.

Con questa certezza ripartiamo anche noi, con le nostre attività associative e le nostre tante iniziative, rivolte ai piccoli e ai grandi della comunità parrocchiale, dopo un'estate carica di esperienze formative e spirituali: dai campiscuola per i 12/14enni a Montestella, ai campiscuola per i giovani e i giovanissimi, fino

«...aprite, anzi  
spalancate  
le porte a Cristo!»!  
(Giovanni Paolo II)

di Michele Ferraro  
Presidente parrocchiale di AC

all'Estate Ragazzi, in piazza, che ha coinvolto tanti ragazzi dai 6 ai 14 anni. L'attenzione associativa, quest'anno, sarà rivolta principalmente alle famiglie. alle nostre famiglie certamente, ma anche alle famiglie dei nostri accierrini e a quelle di tutta la comunità parrocchiale.

Desideriamo stare vicino ai genitori e ai figli, condividere insieme un cammino di crescita comune, sapendo che la nostra unione matrimoniale, consacrata da Dio, riceve, nella condivisione e dall'ascolto della Sua Parola e dalla partecipazione alla mensa eucaristica, quella forza che ci farà superare ogni debolezza e

difficoltà. Altro impegno sarà la crescita spirituale dei soci e dei fedeli di tutta la nostra comunità. Insieme con don Antonio, ci attiveremo affinché la Parola di Dio e la Grazia dei Sacramenti possano raggiungere e scaldare il cuore di un sempre maggior numero di persone.

Un ultimo impegno ci attende e avrà come obiettivo la nostra presenza attiva per una qualificata crescita culturale e sociale della città in cui viviamo, a tutela della dignità della persona umana. Siamo già scesi in campo in difesa della vita, insieme con le altre associazioni cittadine di AC, nell'ultima campagna referendaria e su questa strada continueremo, cercando di dare il nostro contributo per il bene della collettività, «con lo sguardo fisso su Gesù».

**Nella foto: giovani accierrini assieme ad alcuni loro educatori.**





*Sempre più difficile per i giovani realizzare le proprie aspirazioni adolescenziali*



## «Ho imparato a sognare e ho iniziato a sperare»

Autore: Negrita  
Album: Xxx del 1997  
Titolo: Ho imparato a sognare

Ho imparato a sognare,  
che non ero bambino  
che non ero neanche un'età  
Quando un giorno di scuola  
mi durava una vita  
e il mio mondo finiva un po' là  
Tra quel prete paloso  
che ci dava da fare  
e il pallone che andava  
come fosse a motore  
C'era chi era incapace a sognare  
e chi sognava già  
Ho imparato a sognare  
e ho iniziato a sperare  
che chi c'ha avere avrà  
ho imparato a sognare  
quando un sogno è un cannone,  
che se sogni  
ne ammazzi metà  
Quando inizi a capire  
che sei solo e in mutande  
quando inizi a capire  
che tutto è più grande  
C'era chi era incapace a sognare  
e chi sognava già

Tra una botta che prendo  
e una botta che dò  
tra un amico che perdo  
e un amico che avrò  
che se cado una volta  
una volta cadrò  
e da terra, da lì m'alzerò

C'è che ormai che ho imparato  
a sognare non smetterò

Ho imparato a sognare,  
quando inizi a scoprire  
che ogni sogno  
ti porta più in là  
cavalcando aquiloni,  
oltre muri e confini  
ho imparato a sognare da là  
Quando tutte le scuse,  
per giocare son buone  
quando tutta la vita  
è una bella canzone  
C'era chi era incapace a sognare  
e chi sognava già

Tra una botta che prendo  
e una botta che do  
tra un amico che perdo  
e un amico che avrò  
che se cado una volta  
una volta cadrò  
e da terra, da lì m'alzerò

C'è che ormai che ho imparato  
a sognare non smetterò.

Giovani e sogni sono un binomio che si tende sempre ad associare. Tutti sognano o per lo meno hanno sognato. Molti sostengono di averlo fatto in passato ma di aver lasciato nell'adolescenza i propri desideri, e che con l'età adulta è più giusto ancorarsi bene alla vita concreta. È veramente così? Ho sentito spesso che purtroppo le nuove generazioni hanno sempre più difficoltà a sognare e ad aspirare a qualcosa. Eppure i sogni sono importanti, sono gli obiettivi che ci poniamo, gli stimoli che ci spingono, le mete che ci fanno alzare al mattino per attraversare le giornate. Più il sogno è grande più l'impegno da parte nostra aumenta, se davvero vogliamo raggiungerlo. Forse è vero che la velocità che ha assunto la vita odierna non dà respiro ai sognatori. L'infanzia e l'adolescenza di chi è nato prima degli anni Novanta riservava più spazio alla fantasia, a momenti di noia, certo, ma soprattutto al desiderio di evasione e di realizzazione.

Ma oggi, tra televisione, cellulari e impegni quotidiani, è la solida realtà a farla da padrona. Spesso penso ai ragazzi che stanno crescendo guardando quei programmi televisivi dove i giovani si sfidano in canti e balli e mi domando se tutti non si stiano uniformando alla proposta mediatica. In fondo i reality che hanno invaso la tv si basano sul concetto che tutti desiderano la celebrità, la possibilità di mostrarsi e di essere sulla cresta dell'onda. Le Lecciso ci hanno insegnato che non c'è bisogno di saper fare qualcosa per essere famosi. Ed è forse questo il pericolo maggiore per noi giovani. Tutto è diventato rapido e semplice, e allora perché sognare quando c'è un sogno già «confezionato» che ti viene proposto? L'aspirazione diventa partecipare alle puntate di «Amici», di essere ospite della De Filippi e via dicendo. Ma i sogni non sono questi. Per sentirci realizzati, per sapere chi siamo e dove vogliamo andare, dovremmo spegnere la tv e cercare dentro di noi quali sono le nostre aspirazioni. Conoscere più concretamente noi stessi, plasmare i sogni con le mani della nostra intimità e cercare con tutte le nostre forze di realizzarle. Non importa la grandezza o l'importanza del sogno, ciò che importa è che sia nostro.

Penso al film «Billy Elliot», in cui il piccolo protagonista trova la sua strada vincendo i pregiudizi che lo circondano, al personaggio del libro di Paolo Choel «Alchimista», che insegue il suo sogno in giro per il mondo e alla fine trova il suo tesoro là dove pascolava il suo gregge di pecore; ai personaggi di «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, dove gli esuli sognano semplicemente la patria. I sogni ci servono a conoscerci e spingerci oltre, a superare i nostri limiti. Non smettiamo di desiderare, di cercare, di inseguire qualcosa. E, soprattutto, non facciamo vendere i sogni da qualcun altro: sono nostro patrimonio, difendiamoli!



*Con la celebrazione  
abbiamo co  
ciò è per noi un mo*





*dei sacramenti della Prima comunione e della Cresima concluso un altro intensissimo anno di catechesi: momento ricco di significato che ci riempie di vera gioia*

## **Ecco i nostri giovanissimi testimoni del Vangelo**

di Maria Perri

### **Iscrizioni al Catechismo**

**Da lunedì 26 settembre, presso i locali dell'asilo, iniziano le iscrizioni al catechismo, tutti i giorni fino a venerdì 29 dalle 16,30 alle 17,30. Lunedì 3 ottobre inizia il catechismo. Lunedì 24 ottobre celebrazione di inizio anno catechistico.**

Con la grazia di Dio, abbiamo concluso un altro anno di catechesi. La celebrazione del sacramento della prima comunione e della cresima dei ragazzi che hanno concluso (si fa per dire) il loro cammino, è per noi un momento ricco di significato che ci riempie di vera gioia.

Il motivo della nostra gioia è la consapevolezza di essere stati chiamati a collaborare con Dio per portare a tutti, dai più piccoli agli anziani, il «lieto annuncio». Per questo ringraziamo il Signore e gli offriamo tutto ciò che abbiamo fatto con fatica ed a volte con sofferenza interiore, certamente non in maniera perfetta ma con tantissimo amore per Lui e per tutti coloro che ci sono stati affidati.

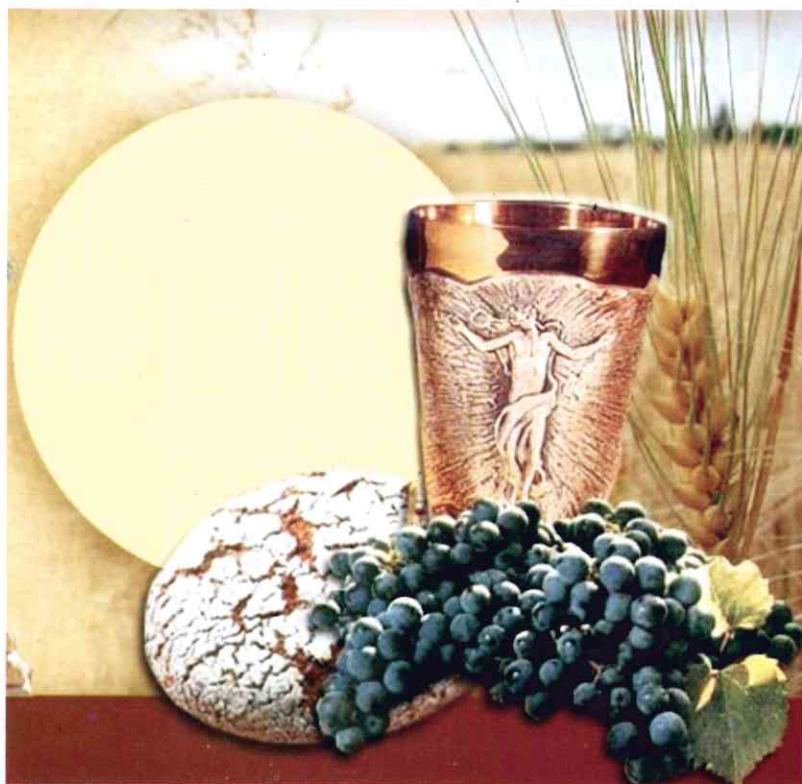
L'anno pastorale 2004/2005 ci ha riservato momenti molto intensi; dall'annuncio di un anno dedicato all'Eucaristia fatto da Giovanni Paolo II, alla sua morte, all'elezione del nuovo papa ed il 29 giugno scorso, festa del Corpo e Sangue del Signore, la conclusione del congresso Eucaristico a Bari

dopo una settimana di intense attività che hanno inteso rappresentare la Domenica come «Pasqua

settimanale», [...] «espressione dell'identità della comunità cristiana e centro della sua vita e della sua missione». Nel nostro piccolo, ci siamo uniti e uniformati con la preghiera personale e comunitaria, sottolineando vari momenti, tra i quali l'esposizione del Santissimo Sacramento per l'intera giornata di tutti i venerdì ed a conclusione una veglia di preghiera guidata.

Abbiamo preparato queste veglie con vero spirito di servizio, affidandoci totalmente allo Spirito Santo che apre i cuori e smuove le coscienze. Abbiamo dedicato alle famiglie dei catechizzandi degli incontri formativi in quaresima e durante la settimana santa abbiamo dedicato celebrazioni e veglie di preghiera al tema specifico dell'Eucaristia.

Facciamo nostra l'esortazione di Benedetto XVI e la rivolgiamo a tutte le famiglie ed ai giovani della nostra comunità, con l'auspicio che chiunque, in ogni età ordine e grado, [...] «ritrovi lo slancio per un nuovo impegno nell'annuncio di Cristo nostra pace».







**ANCHE TU PROTAGONISTA!!**

**Flashdance**

Il Progetto FLASHDANCE è ormai una bellissima realtà. Le Coreografie più moderne ed entusiasmanti, i Passi a Due di elevato spessore tecnico, mostrano la serietà del lavoro svolto e la professionalità degli insegnanti delle diverse discipline. Se hai passione e un pò di talento, se ami la danza in tutte le sue forme ed espressioni, anche tu puoi diventare PROTAGONISTA.

Le iscrizioni ai Provini sono aperte dal 30 agosto al 30 settembre 2005 presso Centro FIT.ENERGY® - Taurianova (RC) Viale S. Martino -

## VASTA Confezioni dal 1926 è moda

[www.vastaconfezioni.it](http://www.vastaconfezioni.it)

Dire "Vasta Confezioni" dai tempi più antichi è dire moda per chi intende distinguersi e non sa scendere a compromessi. La ditta Vasta Confezioni, presente a Taurianova dal 1926, commercializza i capi di confezione e l'abbigliamento sport-ware delle marche di maggiore rilievo e tratta inoltre, nella sede di via Roma 44/50, corredi, intimo, tessuti delle migliori marche.

Una particolare cura è dedicata al reparto "elegante - cerimonia - sposa - sposo". La ditta Vasta Confezioni offre ai futuri sposi tutta l'esperienza e la professionalità acquisita in tantissimi anni di attività. Il personale esperto, qualificato e disponibile, segue gli sposi, consigliandoli e cercando di soddisfare sempre i loro desideri. La ditta Vasta Confezioni offre inoltre ai suoi sposi la gamma più completa di accessori: scarpe, guanti, guepières, veli preziosi, acconciature particolari e tutto ciò che serve per creare una sposa elegante e perfetta nei minimi particolari.

Via Roma, 44/50 - 89029 TAURIANOVA (RC) - Tel. e Fax (+39)0966.611122

